

Degli Esposti regista lirica a Spoleto

Troppe parole da cantare nell'opera di Piera

SPOLETO. Si è avviato lo spettacolo, al Caio Melisso, con un affettuoso saluto a Piera Degli Esposti colpita da un gravissimo tumore della madre, che l'ha portata lontana dal Melisso. È lei che ha inventato una speciale regia, un inquietante gioco di luci e ombre, di sogni e incubi non mai più minacciosi della realtà, per dar vita all'opera *Le parole al buio* di Paolo Furlani. È l'opera vincitrice del Concorso «Orpheus», bandito dal Teatro lirico sperimentale «Adriano Belli» che ha inaugurato la 52esima stagione.

Paolo Furlani, veneziano, ha ricavato il libretto dall'omonimo dramma di Paolo Pappa, docente universitario, autore di fortunate pièces teatrali. È una vicenda piuttosto complessa. C'è una Lei che vuole rivolgersi a un Lui (un mattatore del teatro, un divo) perché reciti le poesie di un amico di Lei, che la morte ha portato via. Tra Lei e Lui s'infilano una Voce che ostacola l'incontro e l'Altro che si finge interessato e che vorrebbe approfittare di Lei. È un'inesistente succedersi e sovrapporsi di situazioni coinvolgenti il mondo del teatro, al quale Lei si rivolge con fiducia per ricevere soltanto delusioni. Siamo in un caos organizzato però da Furlani (ha al suo attivo altre due opere) con impressionante ordine e simmetrie.

Le soluzioni inventate da Piera Degli Esposti (ritornerà a Spoleto per recitare - 18, 19 e 20 - *Il pianto della Madonna* di Jacopone da Todi) raggiungono il giusto equilibrio tra caos e ordine, laddove la pur raffinata partitura, alimentata da strumenti e «live electronics» (c'è di mezzo l'illustre Alvisse Vidolini), privilegia il «parlato» nei confronti del «cantato». È questo, forse, il punto debole dell'opera. La quale, peraltro, vuole anche essere «quasi un *Singspiel*», ma ha il *singen* (cantare) piuttosto sovrapposto dallo *sprechen* (parlare).

Di prim'ordine la partecipazione dell'Orchestra dello Sperimentale e dell'Emco (Ensemble di musica contemporanea), nonché la premurosa concertazione e direzione di Enrique Mazzola che abbiamo apprezzato anche a Pesaro, nell'opera di Azio Corghi. Funzionali le scene di Giovanni

Carluccio e i costumi di Tatiana Lerario. Davvero straordinari Francesca Rinaldi (una Lei di appassionata e tormentata ansia espressiva, particolarmente avvincente nel duetto con il trombone, che potrebbe essere un'ultima memoria del duetto di Lucia, ormai impazzita, con i suoni del flauto) nonché il baritono Piero Guarniera (un Lui di misuratissima «spacconeria» scenica e di forte intensità musicale). Preziosi gli interventi di Giacinta Simon (la Voce) e Juan Gambina (l'Altro). C'è una replica oggi, alle 17, e si spera che Piera Degli Esposti possa essere al Melisso, tra la gente che vuole manifestarle stima ed affetto. La sua recitazione del *Pianto della Madonna*, rientra, a proposito, in serate che lo Sperimentale dedica a Pergolesi (*Salve Regina* e *Stabat Mater*) e Jacopone. Il cartellone si completa con *Werther* di Massenet (l'11 e 13) e *Don Giovanni* di Mozart (24, 25, 26 e 27).

Erasmus Valente

U2: il meglio in tre cd «miliardari»

Gli U2 incasseranno circa 90 miliardi di lire dal lancio di tre compact disc con i loro più grandi successi. La casa discografica Polygram firmerà nei prossimi giorni il contratto con il gruppo irlandese, a quanto ha anticipato il «Financial Times». La somma è senza precedenti per una serie di cd che conterranno soltanto vecchi successi. In vent'anni di carriera il cantante Bono Vox e gli altri tre U2 hanno sfornato 10 album e venduto 87 milioni di dischi. Il primo dei tre cd riguarderà gli anni dal 1980 al 1990 e dovrebbe essere in vendita da novembre.

Il celebre coreografo entra alla Scala con tre sue creazioni. E una è tutta nuova

Forsythe: «Ballerò con la matematica»

MILANO. «I ballerini della Scala sono forti e bravi. Hanno un'ottima scuola alle spalle e non sono nevrotici come capita spesso a chi fa questo mestiere», parla di William Forsythe. La star della coreografia internazionale, il direttore di una delle compagnie più impetuose e quotate sulla scena internazionale (il Balletto di Francoforte), soprattutto l'autore di una danza specchio del nostro tempo, - seduttiva, aggressiva ed erotica (negli anni Ottanta) ma anche carcollante e svuotata (negli anni Novanta), a denuncia della crisi del corpo nell'era tecnologica - è al lavoro, per la prima volta, a Milano.

Due sue brillanti coreografie, *Approximate Sonata* e l'ingualcibile *cult-ballet* dell'87, *In the Middle, Somewhat Elevated*, stanno per entrare - «con squisita padronanza tecnica e interpretativa», assicura - nel repertorio della Scala. E alla terza, la creazione *Quartetto*, destinata a Alessandra Ferri, Maximiliano Guerra, Desmond Richardson e Massimo Murru che andrà in scena, con tutto il resto, l'8 settembre, il coreografo sta dando gli ultimi ritocchi.

Dodici minuti di danza (sui sedici complessivi di *Quartetto*) sono stati confezionati in soli quattro giorni di prova. Merito degli interpreti - «mi hanno seguito con grande disponibilità creativa: senza aspettarsi ad ogni istante l'imboccata», spiega. Ma anche della sua proverbiale velocità e astuzia data dall'étoile francese Sylvie Guillem e oggi dalla Ferri. «Una ballerina speciale, drammatica, molto forte anche se sembra così fragile», precisa Forsythe. Circondato da tre partner di classe (l'effervescente Desmond Richardson è stato strappato per l'occasione al «Bob Fosse revival»), l'étoile milanese si cimenta per la prima volta nel linguaggio dinoccolato, classico ma virato da potenti scosse moderne e swing del coreografo che si autodefinisce «un artista a due velocità: un pensatore tradizionale o un provocatore che va controcorrente».

Quale direzione di marcia ha scelto per la Scala? «Qui mi comporto come se fossi al New York City Ballet: voglio valorizzare i ballerini e l'istituzione. Sono loro ad aver bisogno del successo, io ne ho



Il coreografo americano William Forsythe

già avuto sin troppo». Ormai sovrintendente della compagnia che dirige dall'84, ma anche del Theater am Turm di Francoforte; ospite fisso non più solo a Parigi (dopo tre stagioni allo Châtelet è passato a Bobigny), ma anche a Vienna e Bruxelles, Forsythe accumula oltre un centinaio di recite all'anno. Ammette: «posso vendere qualsiasi coreografia, anche la meno riuscita, solo perché a firma Forsythe. Ma dalla prossima stagione si cambia».

Nei progetti di questo quasi cinquantenne che si mantiene fresco, e giovane come quando comparve, dodici anni fa, in Italia per offrire all'Aterballetto una delle sue rare coreografie d'amore (*Love Songs*) ci sono meno recite in giro per il mondo e più creazioni. «Ho molte

idee», dice il coreografo che ha appena elettrizzato l'esigente platea della sua città con un balletto su musica di Schönberg («l'hanno definito un nuovo capolavoro, eh sì che vi ho recuperato una maniera compositiva degli anni Settanta, così fuori moda da apparire inedita», ride). Già appassionato di strutturalismo, semiotica, filosofia del linguaggio, architettura, oggi Forsythe si è messo a studiare matematica. Ovvero geometria e calcolo combinatorio: «per scoprire come siamo fatti, analizzare lo spazio, contemplare come si organizzano le cose nel tempo».

Non è una teologia, assicura il coreografo. «Voglio solo rendere visibili al pubblico le strutture (ma «patterns» è un termine intraducibile) della danza. La grammatica

fisica prevede delle regole astratte e queste regole sono matematiche». Per districarsi nell'affascinante universo di Forsythe - a cui provvidenzialmente la Scala offre un nuovo round a novembre, questa volta con l'entrata in campo di tutto il Ballett Frankfurt - può servire la visione delle sue videoreografie e del cd rom (entrambi in programma dal 7 settembre alla Scala) che il coreografo ha confezionato per chiarire i principi della sua tecnica e della sua poetica. Forsythe è un appassionato di tecnologia. «Ma le sue danze sono tra le più belle avventure dei sensi e delle emozioni offerte dal balletto contemporaneo», concorda la critica internazionale.

Marinella Guatterini

A Pechino

«Turandot» è tornata in Cina

È tornata ai suoi avi, la principessa di ghiaccio per anni costretta all'esilio. In una afosa serata, *Turandot*, nell'allestimento del Maggio musicale fiorentino, ha debuttato ieri a Pechino con la direzione di Zubin Mehta e la regia di Zhang Yimou, già autore di film famosi come *Lanterne rosse*. Bandita dai comunisti, l'opera è stata ora farcita di tutti gli elementi della tradizione cinese. L'incasso del concerto di oggi del Maggio sarà invece devoluto ai 220 milioni di cinesi colpiti dall'alluvione dello Yang Tze.

Festivalbar

Trionfo per Vasco 15mila spettatori

A Verona la 35esima edizione del Festivalbar '98 ha incoronato Vasco Rossi per le canzoni *Io no* e *L'una per te*, inserite nel *Ip Canzoni per me*, le più gettonate di questa estate. Il cantautore modenese ha doppiato la vittoria dopo quella ottenuta nel 1982 con *Bollicine*. A Pino Daniele, che aveva debuttato proprio al Festivalbar nel 1978 il trofeo «L'Arena d'oro dei vent'anni», mentre gli altri due riconoscimenti sono andati a Nek e Renato Zero.

Musicarelli

Estrada e Lorenzo nel film degli 883

Ne parlano come di un «Blues Brothers made in Italy» di *Jolly Blu*, il film liberamente ispirato alle opere di Max Pezzali, mente e braccio degli 883, che racconta piccole storie di giovani della provincia italiana. Nel cast, oltre a Pezzali, alcune partecipazioni speciali come quelle di Lorenzo Jovanotti, Natalia Estrada, Sabrina Salerno, Saturnino.

RAIMONDI VINI.
Con i D.O.C.
dei Colli Bolognesi è sempre una buona annata.

RAIMONDI Vini

La tradizione del bere bene
Cantine Raimondi:
Zola Predosa (Bo) - Via Roma, 34

PIGNOLETTO COLLI BOLOGNESI DOC
PINOT BIANCO COLLI BOLOGNESI DOC
CABERNET SAUVIGNON COLLI BOLOGNESI DOC
BARBERA COLLI BOLOGNESI DOC
SAUVIGNON COLLI BOLOGNESI DOC

CONSEGNA E RITIRO DEL VUOTO A DOMICILIO
051/758498

DISPONIBILI IN BOTTIGLIA O IN DAMIGIANA

meeting
vacanza
di
cultura
&
solidarietà

Dauser

dal 13 al 20 settembre 1998
Parco Nazionale d'Abruzzo

Con il patrocinio ed il sostegno di Regione Abruzzo, Provincia di L'Aquila, Comune di Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea, Civitella Alfedena, Barrea

Incontro di benvenuto
lunedì 14 Pescasseroli - Sala Municipale "Benedetto Croce" ore 16.30

Partecipano: Elio D'Orazio, Laudo La Cesa, Domenico Neri, Palmiero Susi, Umberto Aimola, Franco Leone, Maria Guidotti, Umberto Montesanti, Mirella Boncompagni
Concerto corale: coro di Pescasseroli: Musica classica e folk abruzzese Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo ore 21.00

Iniziativa turistica
martedì 15
Pescasseroli Visita guidata al museo e zoo del Parco ore 10.00
Scanno Visita guidata nei paesi del Pre-Parco ore 15.00
Dacia Maraini: inaugura la rassegna cinematografica "CinemAnziani" - Pescasseroli Cinema Rinascimento ore 17.30

Convegno "Ambiente, anziani: due risorse per la qualità della vita"
mercoledì 16 Civitella Alfedena - Sala Convegni del Comune ore 15.30
Presiede: Franco Mauri; Relazione: Elio D'Orazio;
Partecipano: Giancarlo Massimi, Francesco Gizzi, Alessandra Dragoni, Giuseppe Rossi, Silvana D'Alessandro, Sandro Giovannucio, Ermete Reolacci, Gianni Melilla, Domenico D'Aurora, Giorgio Boscagli

Meeting delle Università popolari e della Terza età "educazione permanente e qualità della vita"
giovedì 17 Villetta Barrea - Albergo "Il Pescatore" ore 15.30

Presiede: Antonio Quadretti; Relazioni di Vincenzo Borruso e Pino Raso;
Partecipano: Geremia Cianchetti, Gabriella Gammarrato, Tiziana Arista, Enzo Malvestuto, Andrea Ranieri, Antonio D'Orazio, Pasquale Gianturco, Licia Marsilio, Luisa Lungarini, Gianni Di Cesare, Roberto di Giachino
Conclude: Nadia Masini sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Convegno "Turismo, ambiente e Terza età"
venerdì 18 Opi - Hotel Du Parc ore 15.30
Presiede: Umberto Montesanti; Relazione: Mario Corsini;
Partecipano: Pasquale di Rocco, Giuseppe Gianpaolo, Antonio Laudazi, Fazio Franchi, Niro Martellacci, Carlo Alberto Graziani, Natalia Nico Fazio, Mario Boyer; Concludono: Alberto La Barba, Claudio Panella

L'anno internazionale dell'anziano: un'occasione da valorizzare
Sabato 19 Opi - Hotel Du Parc ore 9.00
Intervengono: Elio D'Orazio, Mario Bartolini, Natalia Nico Fazio, Sandro Dell'Orco, Aitango Giraldi

Manifestazione pubblica di chiusura
Domenica 20 Pescasseroli - Piazza del Municipio ore 11.00
Parleranno: Laudo La Cesa, Nicola Zaccardo, Giustino Zulli, Mario Bartolini, Raffaele Minelli, Betty Leone
Conclude: Elio D'Orazio

Per Informazioni: Auser Nazionale Tel. 06/44.48.12.98 Fax 06/44.48.12.47 E-mail: Nazionale@Auser.it